

O.K. OPEN KNOWLEDGE

ANIMAZIONE E FORMAZIONE PER CREARE VALORE SOCIALE ECONOMICO E CIVICO PER IL TERRITORIO ATTRAVERSO LA
CONOSCENZA E L'UTILIZZO DEGLI OPEN DATA SULLE AZIENDE CONFISCATE
CUP E53B21000000006

AREA DI ATTIVITÀ WP3 -LINEA 2 FORMAZIONE AVANZATA: LABORATORIO

LABORATORIO CAMERA DI COMMERCIO DI FOGGIA

“LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E IL SISTEMA IMPRENDITORIALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AZIENDE CONFISCATE: MODELLI DI INTERVENTO”

FONTE DI FINANZIAMENTO: PON LEGALITA' 2014 – 2020

ASSE 5 - MIGLIORARE LE COMPETENZE DELLA PA NEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

AZIONE 5.2.1 PROGETTI DI OPEN GOVERNMENT PER FAVORIRE TRASPARENZA, COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE REALIZZATI TRAMITE IL COINVOLGIMENTO DI CITTADINI /STAKEHOLDER E INIZIATIVE PER IL RIUTILIZZO DEI DATI PUBBLICI, LA PARTECIPAZIONE CIVICA E IL CONTROLLO SOCIALE SUL TEMA DEI BENI CONFISCATI

INDICE

| | |
|---|---|
| 1. Obiettivi del Laboratorio | 3 |
| 2. Progettazione contenuti laboratori | 4 |
| 3. Articolazione del laboratorio | 5 |
| 4. Primo modulo | 5 |
| 5. Secondo modulo | 6 |
| 6. I prodotti attesi: il Quaderno | 7 |

1. Obiettivi del Laboratorio

Le aziende durante il periodo di sequestro e di confisca e quello successivo di “destinazione” presentano delle criticità di varia natura (che verranno analizzate in modo sistematico nel laboratorio) che riducono la capacità produttiva; i dati (anche in questo caso oggetto di elaborazione nel laboratorio) evidenziano poi come le aziende stesse non riescono a superare tali criticità con le “proprie forze”.

Quello che emerge è quindi la necessità di una “rete” che agisca per correggere tali criticità accompagnandole fino al momento in cui l’azienda opera di nuovo nel libero mercato. Al riguardo le Associazioni di Categoria hanno manifestato la loro sensibilità al tema aderendo ad una iniziativa nazionale, denominata IMPRESA BENE COMUNE: IL MADE IN ITALY DELLA LEGALITÀ. Iniziativa nella quale le Associazioni di Categoria si sono offerte come soggetti che possano fare da ponte tra le esigenze di sviluppo delle aziende confiscate e la risposta che il sistema imprenditoriale può dare per soddisfare tali esigenze.

Quello che è emerso è che per dare operatività a tali percorsi è necessario:

- L’accesso a bacini informativi utili per conoscere in modo dettagliato le aziende confiscate e la cui accessibilità digitale e l’aggiornamento dei dati costituiscono un elemento indispensabile per impostare qualunque strategia o azione operativa di intervento.
- La condivisione di schemi di lettura e indicatori in grado di leggere il fenomeno delle aziende confiscate in modalità strutturata e da «diversi punti di vista».
- La condivisione di obiettivi strategici finalizzati allo sviluppo delle aziende confiscate e al superamento delle criticità che ostacolano il pieno utilizzo delle aziende confiscate.
- L’individuazione di percorsi strutturati in grado di mettere in contatto, valorizzando in particolare il ruolo delle associazioni di categoria, il sistema imprenditoriale con le aziende confiscate per affiancarle nello sviluppo. Al riguardo si ricorda come una recente modifica al Codice Antimafia, consente alle imprese che affiancano le aziende confiscate di avere percorso agevolato nell’acquisizione.

Il laboratorio ha come obiettivo quello di fornire raccomandazioni, suggerimenti e proposte in risposta ai punti sopra delineati.

Per raggiungere tale obiettivo il laboratorio andrà in prima battuta:

- ad analizzare le caratteristiche delle aziende confiscate (tipologia, settore produttivo, stato di attività, “stato di salute”) utilizzando i dati contenuti nel portale “Open data Aziende confiscate” e con i dati contenuti nel Registro delle Imprese;
- individuare le criticità di varia natura che l’azienda in sequestro e poi in confisca incontra lungo il suo percorso di restituzione al mercato.

A questo seguirà l’individuazione delle funzionalità espresse dal mondo privato, le imprese e la sua rappresentanza ossia le Associazioni di Categoria e del mondo pubblico che possano essere di

supporto per il superamento delle diverse criticità fornendo anche una risposta alle esigenze di sviluppo dell'azienda.

Conclude l'individuazione delle modalità operative attraverso le quali le Associazioni di Categoria potrebbero fornire un contributo fattivo alle problematiche sopra delineate.

2. Progettazione contenuti laboratori

Per la preparazione del laboratorio si propone la produzione di elaborati che saranno inviati preventivamente ai componenti del laboratorio. Gli elaborati saranno poi sottoposti ad approvazione della Camera di Commercio e dai componenti del laboratorio e quindi inseriti nella documentazione che raccoglie i risultati dei lavori.

Di seguito l'elenco degli elaborati che saranno forniti:

1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO (a cura del Centro Studi G. Tagliacarne): Documento riportante le schede informative sul quadro macroeconomico e sociale a livello regionale, recante informazioni provinciali. Il documento, curato ponendo particolare attenzione all'attendibilità delle informazioni (quantitative ed analitiche) si sviluppa in schede analitiche sintetiche dei fenomeni maggiormente rilevanti; inoltre, all'interno del documento si propongono le chiavi di lettura per una comprensione più ampia dei fenomeni, anche in un'ottica predittiva. Si propongono dati ed indicatori elaborati da fonti ufficiali, quali Istat (demografia, mercato del lavoro, turismo, istruzione, fiducia, benessere, etc.), Unioncamere (indagini multiscopo), Infocamere (struttura produttiva), Banca d'Italia (credito), INPS (cassa integrazione guadagni), Centro Studi G. Tagliacarne (produzione di valore aggiunto e ricchezza pro-capite). Nel documento vi è un'ampia sezione dedicata all'analisi dei fenomeni di illegalità economica, con la produzione di indici distintivi per la criminalità organizzata e mafiosa, l'illegalità finanziaria, l'illegalità commerciale, l'illegalità informatica. Le analisi sono corredate da una selezione documentale da fonti pertinenti (Ministero dell'Interno, DIA, Anac, etc.). Il documento si conclude con una analisi delle caratteristiche delle aziende confiscate su base provinciale, regionale e nazionale, nonché con una selezione documentale pertinente. In generale, sono proposti condivisi metodi di analisi basati sulla comparazione territoriale e settoriale, sui trend evolutivi dei fenomeni, sulla tipologia di reazione agli stimoli ed agli shock esogeni, considerando le specificità dei casi e dei modelli di sviluppo analoghi.
2. I REATI CONTRO LA PA. Documento di approfondimento sintetico basato sull'elaborazione di indici provinciali dei reati contro la PA per l'anno 2020, quali la corruzione, concussione e peculato e altri reati contro la PA. Il documento utilizza mappe e graduatorie provinciali per una comprensione territoriale dei fenomeni analizzati, nonché chiavi di lettura, anche per una visione predittiva.
3. I FATTORI DI ATTRAZIONE E CORRELAZIONE CON LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. Documento di approfondimento sintetico sul tema dei fattori di attrazione degli interessi della criminalità

organizzata che inducono a processi di localizzazione e sedimentazione sul territorio delle imprese ascrivibili a tali organizzazioni. L'analisi, proposta in chiavi di lettura, mostra correlazioni statistiche tra gli oltre 40 indicatori di illegalità elaborati per l'analisi di contesto esterno ed oltre 240 variabili desunte dalle pubblicazioni Istat del Bes (Benessere Equo e Solidale) e delle Statistiche per le politiche di sviluppo.

4. ANALISI INDICATORI DI STATO DI SALUTE DELLE AZIENDE CONFISCATE. Si propone una analisi dei principali indicatori di bilancio delle aziende confiscate a livello nazionale e per le regioni di interesse del progetto Open Knowledge (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia), con dettaglio settoriale, regionale, provinciale e per singola impresa. L'obiettivo del lavoro è comprendere meglio la situazione economica e finanziaria delle imprese confiscate alla criminalità, al fine di valutare la possibilità di un loro pieno reinserimento nel tessuto economico che permetta di salvaguardarne i livelli occupazionali, la produttività e la redditività, e ove ne sussistano le condizioni, di incrementarla. Per tale motivo, oltre all'analisi dei bilanci, attraverso opportuna comparazione con gruppi di imprese simili, si propongono misure di potenziale economico ed occupazionale effettivamente conseguibili nel processo di reinserimento e valorizzazione delle confiscate nel mercato legale. Anche il documento di analisi dei bilanci propone delle chiavi di lettura per una comprensione più approfondita dei fenomeni. (a cura del Centro Studi G. Tagliacarne).
5. Analisi del ciclo di vita delle aziende (sequestro, confisca e destinazione)

3. Articolazione del laboratorio

I lavori del laboratorio si articoleranno in due moduli di quattro ore. A questo si aggiungerà, se confermato dagli stessi partecipanti al laboratorio, l'attività che si svolgerà tra il primo e il secondo modulo (volto a sistematizzare i contenuti espressi nel primo modulo integrato con gli eventuali apporti inviati dai componenti del laboratorio).

4. Primo modulo

- Collocazione del laboratorio nel progetto, condivisione obiettivi del laboratorio - a cura del rappresentante della Camera di commercio
- Presentazione dei relatori e dei partecipanti – giro di presentazione condotto da Avv. Stefania Di Buccio
- Inquadramento sulle tipologie di infiltrazione criminale nell'impresa – a cura della Prof.ssa Stefania Pellegrini



- Presentazione a cura del Dr. Paolo Cortese (Centro Studi G. Tagliacarne) degli studi inviati ai componenti del laboratorio relativi all'analisi situazione delle aziende sequestrate e confiscate nel territorio di riferimento
- Illustrazione del ciclo di vita dell'azienda dal sequestro alla confisca definitiva.
a cura dell'Avv. Stefania Di Buccio:
 - Il modello di destinazione delle aziende costruito dal codice antimafia
 - La liquidazione del compendio aziendale
 - La destinazione alla società cooperativa dei lavoratori
- Analisi del modello di working by out dei lavoratori delle aziende sequestrate per la destinazione a cura del Dott. Christian Fossi:
 - L'attività di tutoraggio e supporto realizzata da Cooperare con Libera Terra
 - Presentazione di casi virtuosi di realizzazione del modello working by out (Geotrans Study Case)
- Analisi dei servizi che le associazioni di categoria possono svolgere a sostegno delle imprese cura del Dott. Alessandro Servadei:
 - L'attività di monitoraggio e prevenzione attuabile nella prestazione dei servizi di assistenza e consulenza in ambito di contabilità e amministrazione;
 - gestione paghe e contributi;
 - gestione di aspetti economici e finanziari; rappresentanza sindacale;
 - sicurezza e salute sul posto di lavoro;
 - gestione di adempimenti (ambientali)
- I protocolli di legalità sottoscritti dalle Associazioni di categoria: soft law a servizio delle imprese a cura dell'Avv. Stefania Di Buccio.
- Discussione con i partecipanti sulle esigenze e/o segnalazione criticità condotto da Avv. Stefania Di Buccio - Dott. Alessandro Servadei

5. Secondo modulo

- Analisi dei bisogni conoscitivi delle associazioni di categoria per le attività di monitoraggio e supporto



- Analisi dei bisogni conoscitivi dei lavoratori
- Discussione sulle proposte
- Elaborazione di proposte e raccomandazioni
- I modelli di compliance 231 integrati per la prevenzione antimafia Avv. Stefania Di Buccio-
Dott. Alessandro Servadei

6. I prodotti attesi: il Quaderno

I lavori dei laboratori, quanto emerso, gli studi presentati verranno sistematizzati all'interno di un Quaderno.